

NOTIZIE DALLA STRADA

Rimini - Codice della strada inaudito: in spiaggia permesse le Happy Hour durante le quali si possono bere alcolici per tre ore al giorno

19.08.2010 - Circa un anno fa, il ministro del turismo Michela Brambilla, al meeting di Rimini, ebbe occasione di scagliarsi contro il divieto di vendere alcolici dopo le 2 di notte. In quella occasione la signora Brambilla ebbe la poca accortezza di affermare: bisogna cancellare questa legge perché altrimenti i turisti e i giovani non verrebbero più qui. Evidentemente la signora Brambilla ha qualche sostenitore nella commissione che ha proposto le modifiche al Codice della Strada. Perché se è vero che il divieto è stato mantenuto, spostato però dalle 2 alle 3 del mattino esteso per fortuna a tutti i locali e non solo a quelli di pubblico spettacolo e intrattenimento, è anche vero che all'art. 54 che parla di "*Disposizioni in materia di sicurezza stradale*" è stato aggiunto un comma che liberalizza la pratica dell' Happy hour sulle spiagge dalle 17 alle 20 di ogni giorno "*congiuntamente alla somministrazione di bevande alcoliche*". I turisti e i giovani sono salvi, signora Brambilla, possono bere quel che vogliono anche in spiaggia, possono poi andare a casa a cena e, infine, in discoteca dove possono bere fino alle 3 del mattino. Se poi qualcuno, pieno di alcool e magari di coca, non si affoga cadendo da un pattino ma finisce guidando un'auto contro un'utilitaria ammazzando due o tre persone, l'incriminazione è di omicidio colposo. Se fosse uno scherzo, per citare Giordano Biserni, presidente dell'Asaps, nel leggere le "*Disposizioni in materia di sicurezza stradale*" ci verrebbe da ridere. Invece no, cara signora Brambilla: ci viene da piangere. Per gli innocenti, e per i colpevoli, che muoiono sulle strade per via degli ubriachi al volante.

Fonte della notizia: sicurauto.it

Ecco dove si potrà correre fino a 150 all'ora

di Valerio Boni

19.08.2010 - Come sempre la notizia dell'innalzamento a 150 all'ora della velocità in autostrada divide gli italiani. Ma è più corretto dire «torna a dividere», poiché nell'articolo 142 del Codice della Strada è soltanto ribadito un concetto introdotto nel 2004, vale a dire quando è iniziata la sperimentazione di quello che all'epoca si chiamava Sive. E oggi è conosciuto da tutti gli automobilisti con il nome più confidenziale di Tutor. Bisogna innanzitutto precisare che la vera notizia non è rappresentata dai 20 km/h in più, ma dal fatto che una società che gestisce un tratto autostradale è disposta a iniziare la sperimentazione. Chiaramente dopo avere ottenuto la collaborazione dell'Anas e della Polizia Stradale. Attilio Schneck, presidente società Serenissima Padova-Brescia ha infatti dichiarato di avere avviato le procedure per applicare il nuovo limite, che viaggeranno di pari passo con la verifica dei tassi di incidentalità nel segmento interessato. Che non comprenderà tutti i 182 km della A4 di competenza della società interessata, ma soltanto i 25 km a tre corsie tra Brescia e Sommacampagna. Si tratta in ogni caso di una scelta coraggiosa, che va nella direzione della completa applicazione delle potenzialità del Tutor, che idealmente non è nato esclusivamente per scoraggiare ed eventualmente punire chi ha il vizio di premere troppo sull'acceleratore. Le resistenze da vincere derivano soprattutto dal fatto che il dispositivo in grado di calcolare la velocità media di tutti i veicoli in transito sotto i vari portali, ha realmente contribuito a ridurre la pericolosità delle strade. I dati sono chiari; il tasso di incidentalità è calato del 19 per cento, ma è in particolare il tasso di mortalità a risultare in netto calo, con un taglio del 51 per cento. Con i successi registrati, è logico intuire che ci si muova con estrema prudenza, dato che ogni inversione di tendenza sarebbe attribuita senza appello ai 150 km/h da chi è contrario al provvedimento. Nella valutazione tra i benefici e gli svantaggi della possibilità di viaggiare ad andature superiori è da considerare innanzitutto la differenza di velocità che si verrebbe a creare tra le auto e i mezzi pesanti. Questi ultimi sono limitati a 80 o 100 km/h mentre le auto potrebbero di fatto procedere a 160 all'ora reali (vale a dire circa 170 indicati) per effetto delle tolleranze previste dal Codice della Strada. Tuttavia non bisogna dimenticare che sui tratti rettilinei, e in presenza di un traffico fluido, i 130 possono rappresentare un limite che non aiuta la concentrazione al volante di molte auto dell'ultima generazione. Un'andatura costante,

magari gestita dal regolatore automatico di velocità per evitare di superare la soglia, può abbassare la soglia di attenzione, e rivelarsi a sua volta pericolosa. L'elemento discriminante è, ancora una volta, il buon senso. Il fatto che su un tratto sia consentito sfruttare un po' di più le doti di un motore, non significa che tutti siano sempre obbligati a farlo. Chi non se la sente può continuare a tenere il suo ritmo sulla corsia libera più a destra, mentre chi potrà approfittare di questa opportunità non dovrà sentirsi il padrone della strada. In ogni caso, la sperimentazione della società Serenissima che potrebbe partire tra breve non è da interpretare come una liberalizzazione su tutta la rete autostradale. Ricordiamo che per potere autorizzare l'innalzamento del limite, il tratto stradale deve prevedere tre corsie più quella di emergenza per ogni senso di marcia, ed essere dotato di apparecchiature «debitamente omologate per il calcolo della velocità media di percorrenza», vale a dire il Tutor. E, a oggi, oltre al segmento di 25 chilometri a est di Brescia, sono davvero poche le porzioni che rispondono a queste caratteristiche. Sono i 65 km che separano Cavenago da Brescia Ovest (da Brescia ad Agrate per chi viaggia verso Torino) sulla A4, ma soprattutto i 174,6 km di A1, tra San Zenone al Lambro e il bivio A1/A14 nelle due direzioni. Altri percorsi prevalentemente rettilinei, sui quali i 150 km/h potrebbero essere apprezzati sono quelli della A4 che va da Milano a Torino, e soprattutto la A26 dei Trafori, tra Novara e Alessandria, dove il traffico è raramente congestionato. Purtroppo, però, in questi tratti non è ancora prevista l'installazione del Tutor.

Fonte della notizia: il giornale.it

LA DISPUTA IN AUTOSTRADA

"Sull'A6 riaccesi i tutor" ma è giallo

L'annuncio della Stradale per l'impianto di Carmagnola. Però è disputa con la società che gestisce la Torino-Savona. E la privacy ferma le multe con telecamera in piazza Vittorio

di Federica Cravero e Erica Di Blasi

TORINO 19.08.2010 - Sta sempre più assumendo i contorni di un giallo la vicenda dei tutor sulla Torino-Savona anticipata martedì da "Repubblica". Ieri sera la Polizia Stradale ha annunciato che i tutor tra Carmagnola e Marene sono tornati in funzione: "Sono stati risolti i problemi tecnici di trasmissione delle targhe dei giorni scorsi". Ma sarà vero? Di sicuro sono ancora spenti gli altri due rilevatori di velocità sul Colle di Cadibona e da un comunicato della società Ats traspaiono problemi con la polizia nella gestione degli impianti. Non è un buon momento neanche per le telecamere installate in piazza Vittorio a Torino per frenare la sosta selvaggia durante la movida. Gli occhi elettronici funzionano ma manca l'autorizzazione del garante della privacy all'uso delle foto. Così niente multe, per ora. Sul tutor della Torino-Savona il botta e risposta, o meglio lo scaricabarile tra la società autostradale e la polizia stradale va avanti ormai da giorni. Il sistema di rilevamento automatico della velocità c'è, ma non è acceso. Dei quattro tratti della Verdemare che dovrebbero essere sotto il controllo delle telecamere, nemmeno uno è sotto sorveglianza. E anche quando in un caso il tutor è stato attivo per pochi giorni non ha prodotto alcun verbale. Poi, in serata, un annuncio da Roma: "Partiti! I due autovelox di Carmagnola sono stati attaccati in questo momento!". Vero? Anche a giugno dovevano esserlo... E la polemica non si placa. "Ma questo non è di per sé un problema - assicura Cinzia Ricciardi, comandante del compartimento del Piemonte e Valle D'Aosta della Polstrada - Il nostro scopo non è fare cassa. Vorremmo anzi che gli automobilisti diventassero così responsabili da rendere superfluo il nostro intervento. E in effetti in questo periodo non ci sono stati incidenti gravi". Comunque, precisa la dirigente, "mi avevano garantito che il problema sarebbe stato risolto in pochi giorni". Di problemi da risolvere, in realtà, ce n'era e ce n'è più d'uno. Uno per tutor. Per i due rilevatori posizionati in pianura - tarati su 130 chilometri orari in entrambe le direzioni tra Carmagnola e Marene, che dovevano essere in funzione da metà giugno - il disguido era stato di natura tecnica, e riguardava la connessione dell'impianto con il sistema centrale per la raccolta e la comparazione delle targhe. Problema che, appunto, sarebbe stato risolto proprio ieri sera. Ma c'è anche un altro "giallo". In una nota ufficiale Ats, la società Autostrada Torino-Savona che gestisce l'A6, sentenza: "I sistemi, tutti e quattro, sono stati messi a disposizione del ministero degli Interni con un verbale di consegna datato 14 giugno". Come si spiega allora l'annuncio in pompa magna a fine maggio che i due impianti sul valico sarebbero stati attivi dal primo giugno? In

quel tratto, al confine con la Liguria, il limite di velocità in entrambe le direzioni è di 90 all'ora. Il tutor per chi viaggia verso il mare, da Quiliano a Savona, è l'unico che è stato in funzione, anche se per poco. Poi, a spizzichi e bocconi, il controllo elettronico della velocità è stato sospeso perché c'erano alcuni cantieri stradali che abbassavano talmente tanto la corsa delle vetture da rendere inopportuna l'accensione del sistema. Ma appena finiscono i cantieri, giurano, ripartirà. "Il fatto che nei giorni di funzionamento il tutor non abbia multato nessuno non deve assolutamente stupire - spiega la dirigente regionale della Polstrada - Per le caratteristiche della strada, infatti, la maggior parte dei conducenti viaggia ben al di sotto dei limiti. Ma il controllo serve per far rallentare quei pochi che guidano senza il giusto criterio". Ancora differente la spiegazione per cui non è mai entrato in funzione il portale sul colle di Cadibona tra Castelnuovo di Ceva e Priero in direzione di Torino. "Manca l'ordinanza che fissa il limite di velocità a 90. La stiamo aspettando a giorni dalla società dell'autostrada. Senza di questa chiunque venga multato potrebbe fare ricorso", attacca la dirigente Ricciardi. Pare assurdo, però, che si attenda da così tanto tempo un documento che era prevedibile servisse per inizio giugno. E infatti l'ordinanza c'è ed è addirittura di fine 2009. Mancherebbero però planimetrie precise del tracciato. "Un'integrazione all'ordinanza? Non ci risulta sia dovuta - chiarisce Mario Battaglia, amministratore delegato di Ats, la società concessionaria dell'A6 - La nostra competenza è limitata alla fornitura, all'installazione e alla manutenzione delle apparecchiature, mentre il loro utilizzo per i controlli sul rispetto dei limiti di velocità è di competenza esclusiva della Polizia stradale". A complicare l'odissea è subentrato il nuovo codice della strada, entrato in vigore pochi giorni fa, che impone cartelli di preavviso un chilometro prima degli autovelox fissi. "Ci stiamo attrezzando in questi giorni", assicura la Polstrada. Una pietra tombale sulla vicenda la mette Ats: "La società ha investito somme cospicue, ampiamente giustificate dal contributo che i tutor hanno dimostrato di poter dare nella prevenzione di incidenti stradali. Non sono arrivate osservazioni o critiche né sui requisiti né sul buon funzionamento dei tutor. E nemmeno risulta esserci un problema con la Stradale, con cui sarà comunque avviato un chiarimento". Come dire che la loro parte è stata fatta, ora ci pensino altri.

Fonte della notizia: torino.repubblica.it

Signora in auto sfrecciava ai 109 all'ora in viale Autodromo Era al volante di una Opel Corsa. Auto sequestrata per mancata copertura assicurativa e affidata alla proprietaria

MODENA, 18 agosto 2010. Una signora al volante di un Opel Corsa viaggiava ai 109 chilometri all'ora ed è immortalata dal telelaser della Polizia municipale nel martedì pomeriggio in viale Autodromo. Al volante di una Opel Corsa una signora che, tra le altre cose, non aveva provveduto ad assicurare la propria autovettura, il mezzo è stato sequestrato e affidato alla stessa proprietaria. Dalle 16 alle 18 una pattuglia del comando di via Galilei ha svolto un servizio stradale sull'importante viale cittadino nel corso del quale sono state elevate quattro sanzioni per il mancato rispetto del limite di velocità.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

SCRIVONO DI NOI

Al Meeting lo stand della Polizia Stradale

RIMINI 19.08.2010 - In occasione della 31^a edizione del "Meeting per l'Amicizia fra i popoli" che si svolgerà presso il quartiere fieristico di Rimini dal 22 al 28 agosto 2010, la Polizia Stradale sarà presente con due spazi espositivi messi a disposizione, come nella passata edizione, dagli organizzatori dell'evento, nel quale verranno mostrati veicoli ed apparecchiature in uso alla Specialità. La presenza della Polizia Stradale ad una manifestazione di tale rilievo internazionale, che richiamerà un considerevole numero di visitatori, molti dei quali giovanissimi, testimonia l'attenzione del Dipartimento della P.S. al fenomeno infortunistico connesso, in particolare, alla guida in stato di ebbrezza alcolica o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, perseguita sia con la Campagna di Sicurezza Stradale "Guido con Prudenza", sia con una costante attività informativa volta agli adolescenti ed ai giovani. All'interno dello stand

sarà esposta l'autovettura Lamborghini Gallardo LP560-4 ultima serie, di recentissima assegnazione, concepita per l'effettuazione di interventi di soccorso e trasporto di organi in sostituzione dell'elicottero ogni volta che le circostanze ne sconsiglino l'impiego, nonché per il controllo del territorio e della velocità.

Per questi motivi il veicolo è dotato di:

Equipaggiamento per il soccorso sanitario:

1 defibrillatore semiautomatico, per il soccorso di persone colte da arresto cardiocircolatorio;

1 contenitore termico per il trasporto di plasma ed organi per i trapianti.

Equipaggiamento per i servizi di polizia:

-apparato radio di bordo;

-sistema PROVIDA SCOUT per l'accertamento e la videoregistrazione delle violazioni dei limiti di velocità e delle altre più gravi infrazioni stradali nonché la lettura delle targhe dei veicoli in circolazione, con raffronto in tempo reale con le Banche Dati dei veicoli da ricercare;

-modulo ad alta tecnologia per la trasmissione delle immagini relative ad incidenti, incendi o altre calamità naturali, riprese da telecamera Provida ed inviate alle Sale Operative del Compartimento assegnatario e della Direzione del Servizio Polizia Stradale del Ministero dell'Interno per l'invio tempestivo di adeguati soccorsi;

-sistema "Geoweb" per la radiolocalizzazione delle pattuglie, la comunicazione vocale ed sms tra pattuglie e Sale Operative nonché funzione di navigatore satellitare.

I visitatori potranno osservare anche l'autovettura BMW 320 D Touring di nuova assegnazione e due motoveicoli Moto Guzzi Norge; conoscere il funzionamento delle apparecchiature Telelaser con Microdigicam ed Autovelox 104 C2 nonché effettuare prove con l'Etilometro Alcoltest Draeger MKIII ed il precursore Lion Alcolblow, per verificare il tasso alcolemico.

Per i più piccoli, una foto sulla moto della Polizia con la possibilità di indossare il casco semintegrale, che verrà inviata all'indirizzo di posta elettronica indicato.

Fonte della notizia: altarimini.it

Mestre. Bloccato al casello autostradale: in auto nascondeva 67 chili di hashish

MESTRE (19 agosto) - Un corriere albanese arrestato e 67 chili di hashish sequestrati: è il bilancio di un'operazione antidroga condotta dal Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza di Venezia. Lo stupefacente era stato nascosto all'interno dell'auto dell'immigrato, 34 anni, residente a Padova, bloccata dalle fiamme gialle nell'area del casello autostradale. I panetti di hashish, del peso di un etto l'uno, erano stati occultati tra scarpe e indumenti piegati alla rinfusa. L'albanese è stato condotto nel carcere di Padova.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

AL CASELLO DI IMPERIA EST



Cibo sicuro: controlli congiunti sui camion della Guardia Costiera con la Polizia Stradale

di Fabrizio Tenerelli

IMPERIA 19.08.2010 - Il primo servizio di controllo e' stato organizzato, questa mattina, al casello di Imperia Est, alla presenza del comandante della Polizia Stradale di Imperia, Andrea

Fruento e di una delegazione della Guardia Costiera. Guardia Costiera e Polizia Stradale hanno avviato una serie di controlli congiunti al casello dell'Autostrada per ispezionare la merce in entrata, dall'Autofiori, in provincia di Imperia. Controlli vengono effettuati soprattutto sulle derrate alimentari e in particolare sui prodotti ittici. Il primo servizio di controllo e' stato organizzato, questa mattina, al casello di Imperia Est, alla presenza del comandante della Polizia Stradale di Imperia, Andrea Fruento e di una delegazione della Guardia Costiera.

Fonte della notizia: riviera24.it

LUNGOSTURA LAZIO, INTERVENTO DELLA POLIZIA MUNICIPALE
Scoter, utensili e 300 chili di rame dietro il campo rom c'era un tesoro
Scoperta refurtiva per 50 mila euro dopo l'ultimo colpo in un'officina
di Claudio Laugeri

TORINO 19.08.2010 - La refurtiva era nascosta sotto i rifiuti e in mezzo alla boscaglia, dietro il campo nomadi abusivo in lungostura Lazio. Ed è stata recuperata poche ore dopo il furto, assieme a una montagna di altro materiale rubato. Merce per oltre 50 mila euro. Un'operazione degli agenti della Sezione Nomadi della VI Circostrizione, intervenuti ieri mattina dopo la segnalazione di un raid nel piazzale e nell'officina della ditta «Lanzillotta», in viale Falchera 32. «Dobbiamo ringraziare quegli agenti, senza di loro sarebbe stato un disastro. Non ho nemmeno l'assicurazione, non me la posso permettere» dice il titolare, Fernando Lanzillotta, costretto al rientro forzato dalle ferie. La Sezione Nomadi ha passato al setaccio la zona attorno al campo di lungostura. Lo aveva già fatto quattro giorni fa, recuperando alcuni scooter e svariati materiali rubati. È bastato poco tempo per riempire di nuovo il «deposito». Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, la merce resta nascosta una decina di giorni; poi, viene caricata su alcuni camion che partono per la Romania. Attività (dal furto all'esportazione) gestite da gente che abita nel campo. La polizia municipale ha lavorato fino a metà pomeriggio per recuperare i materiali. C'era di tutto: oltre allo scooter Malaguti «Madison» del figlio del titolare della ditta Lanzillotta, i cumuli di rifiuti e la boscaglia nascondevano tra gli altri cinque motocoltivatori, altrettante smerigliatrici e motoseghe, una pistola sparachiodi, apparecchiature per saldare, trapani e martelli pneumatici, demolitori, persino un generatore a gas e uno sverniciatore a metano. Materiale prezioso al «mercato nero». In mezzo a tutto questo, gli agenti della VI Circostrizione hanno trovato anche 300 chili di rame, altro business redditizio. «Gli utensili rubati a mio zio servivano per l'officina che aveva intenzione di aprire a breve» spiega il nipote, Giuseppe De Lucia, 33 anni. Lui e un altro zio (Mario Dalessandro, di 48 anni) sono andati in lungostura assieme agli investigatori. Ancora: «Prima abbiamo fatto la denuncia, una ricostruzione sommaria, a memoria dei pezzi che ricordavamo. Poi, siamo andati con gli agenti. Sono stati gentili e disponibili, ci hanno mostrato il materiale trovato e molti utensili erano nostri». L'azienda in viale Falchera è protetta soltanto da una recinzione metallica. Per entrare, i ladri hanno «appoggiato» la parte posteriore di un camion contro il cancello e hanno spinto fino a far cedere le cerniere. Con un «piede di porco», poi, hanno forzato le porte, in poco tempo sono riusciti a vuotare l'officina e a portare via lo scooter. Sforzo reso inutile dall'intervento della polizia municipale, poche ore dopo.

Fonte della notizia: lastampa.it

SALVATAGGI

Milano: poliziotto in pensione salva donna e blocca il molestatore

Milano, 18 ago. (Adnkronos) - Molestata sul convoglio da uno sconosciuto che, dopo avere cercato piu' volte l'approccio fisico, l'ha inseguita nella metropolitana. E' una 35enne la donna 'salvata' dagli operatori dell'associazione poliziotti italiani, in servizio ieri sera a Milano, alla fermata della metropolitana Crescenzago. I volontari, richiamati dalla donna, hanno bloccato il molestatore, un 40enne moldavo senza documenti, e hanno chiamato i carabinieri. La vittima ha sporto denuncia per molestie alla polizia locale. A renderlo noto e' il vice sindaco di Milano e assessore alla Sicurezza, Riccardo De Corato. "L'episodio -spiega- dimostra l'importanza del controllo del territorio e l'utilita' del servizio nelle linee della metropolitana dove nei soli primi cinque mesi dell'anno sono stati complessivamente 1.243 gli interventi degli operatori per la

sicurezza. Se non ci fossero stati gli uomini con la pettorina distintiva -conclude- la molestia poteva sfociare in una violenza sessuale".

Fonte della notizia: libero-news.it

INCIDENTI STRADALI

Bulgaria di Cesena, schianto in scooter: muore 38enne

CESENA 19.08.2010 - Incidente mortale giovedì mattina poco prima delle 7 nei pressi di Cesena. In via Violetti all'altezza del civico 1459 a Bulgarnò una donna di 38 anni ha perso la vita in uno schianto avvenuto mentre si trovava sul suo scooter. Gli uomini della polizia, intervenuti sul posto per i rilievi di legge, stanno lavorando per chiarire l'esatta dinamica della tragedia: la motociclista ha perso la guida del mezzo andando a schiantarsi nel fosso. La donna è morta sul colpo. La vittima è una 38enne senegalese, M.M.C le sue iniziali, la quale lavorava presso una azienda agricola sulla via Emilia. E' probabile infatti, secondo le prime indiscrezioni, che la donna si stesse recando al lavoro

Fonte della notizia: romagnoggi.it

Ancora un incidente a Terni Uomo investito sulle strisce

Vittima un anziano, attualmente in gravi condizioni. L'incidente è avvenuto verso le 13 all'altezza delle strisce pedonali nei pressi dell'istituto tecnico per geometri

Terni, 19 agosto 2010 - Un ternano di 83 anni è stato investito da Ford Focus mentre stava per attraversare la strada in viale Trieste. L'uomo è ora ricoverato nell'ospedale di Terni in gravi condizioni. L'incidente, sul quale sono in corso accertamenti della polizia municipale, è avvenuto verso le 13 all'altezza delle strisce pedonali nei pressi dell'istituto tecnico per geometri. La Focus era condotta da un ternano di 77 anni che procedeva dal centro cittadino verso il quartiere Le Grazie. Subito soccorso da una ambulanza del 118, l'anziano investito è stato condotto in ospedale dove è stato ricoverato in rianimazione con riserva di prognosi.

Fonte della notizia: lanazione.it

La jeep del nonno contro un muro Feriti quattro bimbi

L'incidente a Castellarano: l'uomo ha perso il controllo del veicolo che si è schiantato. Tre bimbi sono stati trasportati a Modena, uno a Parma. Nessuno è in pericolo di vita di Bruno Dallari



La jeep su cui viaggiavano i bimbi (foto Dallari)

REGGIO EMILIA, 19 agosto 2010. IL PEDALE dell'acceleratore rimasto bloccato al massimo. Un rientro del motore, dovuto all'impatto con il muretto di una casa su via Ariosto, di almeno 20 centimetri, come appare anche evidente dal "rientro" del piantone del volante nella cabina di guida. Se avessero avuto le cinture di sicurezza Giulia, Giacomo, Antonio e Giovanni, tutti nati fra il '98 ed il 2006 a Sassuolo, ora non sarebbero probabilmente in ospedale in condizioni serie. Invece non le avevano e, come sembra fosse una loro abitudine, erano a bordo della jeep del nonno Giovanni Sancassiani, 68enne pensionato, residente a Sassuolo. Erano andati a divertirsi, assieme al nonno, in un terreno di proprietà della famiglia a monte di via Ariosto. Poi nel ritorno, la velocità forse o anche un guasto tecnico ha fatta sbandare il mezzo, già militare,

che pare sia stato costruito nel '44, fino a portarlo, dopo almeno una ventina di metri di pazzia discesa, contro il muretto di una casa. I ragazzi sono stati sbalzzati fuori, con le conseguenze che ben si possono immaginare. Tre di loro sono ricoverati a Baggiovara di Modena, il più piccolo di appena sei anni a Parma. Giovanni Sancassiani, che guidava la Jeep è a Reggio. Sul posto due eliambulanze e diversi equipaggi della croce rossa per dare soccorso ai feriti. Le condizioni, apparse in un primo tempo gravissime, si sono per fortuna poi rivelate serie ma senza pericolo di vita. Negli occhi dei primi soccorritori vi sono i bambini, sbalzati dalla jeep impazzita (per fortuna nessuno è stato coinvolto nella sua folle corsa se non i passeggeri del mezzo stesso) soccorsi a terra, insanguinati. Una scena da ricordare. La jeep ferma, con il cambio bloccato, contro il muro semidistrutto. Sul posto i rilievi del Nuspi della municipale Tresinaro Secchia, che avrà il compito di chiarire cosa sia davvero successo. Molto probabilmente a causa dell'incidente è il guato meccanico al cambio, forse alla frizione o chissà. Il mezzo è stato messo sotto sequestro dal magistrato di turno e recuperato dal servizio Aci della carrozzeria Ferretti di Scandiano. Nei prossimi giorni verrà valutato in modo certo cosa sia davvero successo. Almeno dal punto meccanico. Altri chiarimenti li dovrà dare Giovanni Sancassiani, appena si sarà ripreso dalle conseguenze dell'incidente che davvero ha rischiato di costare molto caro a lui ed alla sua famiglia. Chiarirà anche le ragioni per cui i ragazzi non avevano, almeno stando alle prime risultanze, la cintura di sicurezza. «Vista la violenza dell'urto contro il muro – diceva ieri un operatore – probabilmente si sarebbero comunque feriti, ma almeno non sbalzati in mezzo alla strada». Sul luogo dell'incidente anche i carabinieri della stazione di Castellarano e alcune squadre dei Vigili del Fuoco che hanno provveduto a mettere in sicurezza la jeep evitando ulteriori danni alle persone e cose.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Travolto da una «Punto» al Lungomare Muore dopo quindici giorni di coma

CATANIA 18.08.2010 - A Catania lo conoscevano in tanti, soprattutto negli ambienti giovanili. Anche se, ad onor del vero, dal suo «camion dei panini», in piazza Europa, in almeno vent'anni di giovani che ora non lo sono più ne sono passati davvero tantissimi. Jonathan, fra l'altro, ci sapeva fare e col tempo aveva deciso di «ingrandirsi», sistemando un secondo carrozzone, non meno frequentato, nella poco distante piazza Nettuno. È stato durante uno dei tanti spostamenti che faceva nelle ore serali in sella al suo «Beverly» 500, per seguire come andavano gli affari in questo o in quel «camion», che Jonathan Antonino Giambianco, quarantatré anni, abitante in via Grasso Finocchiaro, ha perso la vita. L'uomo, all'alba di domenica primo agosto, è stato centrato in pieno dalla «Punto» condotta da un giovane di diciotto anni, di Aidone, che pare stesse percorrendo il viale Ruggero di Lauria con la macchina lanciata a tutta velocità. Il sinistro sarebbe avvenuto perché il ragazzo avrebbe perso il controllo del mezzo e avrebbe invaso la corsia su cui procedeva Jonathan, il quale, da parte sua, indossava il casco ed è finito con la testa sotto le ruote dell'utilitaria. È stato uno dei figli minorenni della vittima, che nel periodo estivo era solito aiutare il padre, assieme agli altri tre fratelli, nella gestione dell'attività, a riconoscere il genitore sotto la «Punto» ed a fare scattare l'allarme: adesso! Il ragazzo è in stato di choc. Condotta di gran carriera all'ospedale «Cannizzaro», Jonathan, subito intubato, ha lottato fra la vita e la morte per quindici giorni. Poi, nella giornata di lunedì (ma la notizia è stata resa di pubblico dominio soltanto ieri mattina), il decesso, accolto con disperazione dai familiari. I funerali dell'uomo saranno celebrati questa mattina alle 11 nella chiesa di piazza santa Maria della Guardia.

Fonte della notizia: LA SICILIA – 18 AGO 2010

In bilico sul ponte



CINA 19.08.2010 - Un'automobile in equilibrio precario su un ponte dopo il cedimento della struttura provocata dalle piogge e dalle inondazioni che hanno colpito Huaiyuan, nel sud-ovest della Cina (Afp)

Fonte della notizia: corriere.it

Russia, idea della Polizia contro la vodka-killer Ecco come la Stradale russa sta cercando di arginare il fenomeno degli incidenti stradali causati dalla guida in stato di ebbrezza



RUSSIA 19.08.2010 - Gigantesche bottiglie di Vodka, alte 12 metri e del peso complessivo di oltre 8 tonnellate, riempite con carcasse di auto accartocciate. E' l'iniziativa choc presa in Russia per cercare di frenare il fenomeno degli incidenti stradali causati dalla guida in stato di ebbrezza. Guidare infatti dopo aver alzato il gomito resta uno dei fattori di letalità più evidenti in tutti gli scenari infortunistici del pianeta. In Russia, però, i problemi legati al consumo di superalcolici sembrano maggiori che altrove: addirittura, secondo le ultime notizie, a mietere vittime ci sarebbe anche un particolare tipo di vodka adulterata, che - rispetto a quella genuina, se così si può dire - uccide in tempi assai più rapidi, anche sulla strada. Infatti chi fa uso della bevanda alcolica nazionale sofisticata, oltre che provocare maggiori danni alla salute, anticiperebbe la soglia dell'ebbrezza, con le conseguenze che tutti possiamo immaginare. Le coscienze si stanno però svegliando e uno dei simboli distintivi della "cultura" russa sta

decisamente diventando rappresentazione choc della violenza stradale, grazie all'iniziativa della polizia stradale di quel paese, in continua lotta con corruzione e malcostume. La particolarità dell'iniziativa, che molti media hanno definito scioccante, consiste nel fatto che ad ogni incidente mortale alcol-correlato, nella gigantesca boccia saranno aggiunti i rottami dei veicoli coinvolti.

Fonte della notizia: repubblica.it

MORTI VERDI

Ancora trattori killer Un anziano resta ucciso L'incidente nel Valdarno. Lunga serie di morti

FIRENZE, 18 agosto 2010 - Trattori killer. Sono loro a uccidere sempre più spesso gli agricoltori non professionisti, quelli 'della domenica'. Come è accaduto ieri in Valdarno. E' morto un altro pensionato: Vasco Goretti, 72 anni, schiacciato dal peso del suo trattore, nei campi intorno a Loro Ciuffenna. Ieri mattina, poco dopo le otto. Ha perso il controllo del mezzo pesante in un punto critico, un tratto ripido, finendo addirittura nella scarpata sottostante. L'allarme è partito subito e intorno al pensionato è arrivato di tutto: dalle ambulanze del 118 al Pegaso, l'elicottero del soccorso, ma ormai era troppo tardi. E c'è voluto anche diverso tempo per recuperare il corpo, visto il punto scosceso dell'incidente. Un'altra morte, una morte sul lavoro che colpisce, dicevamo, soprattutto gli anziani.

Dell'altro ieri, quasi identica la dinamica, la vicenda di un altro pensionato, addirittura di 86 anni, rimasto schiacciato sotto il trattore dalle parti di Bucine. Ma qui il mezzo pare avergli risparmiato la vita: anche se l'anziano è ancora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Siena, lì dove il Pegaso stavolta è riuscito a completare il suo compito. E appena pochi giorni prima c'era stata la morte di Michele di Maria: 72 anni, anche lui di Loro Ciuffenna, anche lui ucciso a poca distanza da casa, nella zona di Montemarciano. Un agosto tragico.

I piccoli lavori di campagna sono ambitissimi da tanti anziani, un momento di svago al quale in pochi rinuncerebbero: ma spesso si trasformano in una trappola mortale, anche complice un territorio ondulato e difficile alla guida di un mezzo agricolo.

Intanto c'è un indagato per omicidio colposo nell'inchiesta sull'incidente, avvenuto mercoledì 11 agosto scorso nel comune di Firenzuola, in cui un romeno di 18 anni è morto dopo essere stato sbalzato giù da un trattore appartenente a un parente, al quale il ragazzo pare fosse andato a dare una mano. L'iscrizione nel registro degli indagati riguarda infatti proprio il familiare del ragazzo, un quarantaduenne anch'egli romeno, al quale apparteneva il trattore. Per i carabinieri e il pm Bianco l'uomo non avrebbe adeguatamente informato il ragazzo per i rischi legati alla guida di un trattore.

Fonte della notizia: lanazione.it

SBIRRI PIKKIATI

I vigili multano l'assessore allo sport Scatta la rissa, agente preso a testate Una pattuglia della polizia municipale ha multato gli scooter del neoassessore allo sport Mario Ratti e di un impiegato del Comune che erano parcheggiati in una via parallela alla Passeggiata

VIAREGGIO 19.08.2010 - Movimentato episodio ieri sera a Viareggio quando una pattuglia della polizia municipale ha multato gli scooter del neoassessore allo sport del Comune di Viareggio, Mario Ratti, e di un impiegato del Comune che erano parcheggiati in una via parallela alla Passeggiata. I due hanno protestato e ne è scaturito un animato diverbio.

IL VIGILE AVREBBE RICEVUTO UNA TESTATA - Uno dei due vigili è poi andato al pronto soccorso per farsi medicare una ferita al capo dichiarando che aveva ricevuto una testata. I vigili urbani hanno visto gli scooter in un'area nella quale non potevano essere parcheggiati e perciò hanno provveduto a redigere il verbale. Alla scena hanno assistito i proprietari degli scooter, l'assessore e il dipendente comunale, che hanno cercato di spiegare ai vigili il motivo per cui erano parcheggiati in quel punto. Così la discussione si è animata mentre intorno a loro si riuniva un capannello di persone. Sul posto sono intervenute altre pattuglie di vigili urbani e

l'assessore alla polizia municipale Athos Pastechi, per cercare di chiarire e ricostruire la vicenda.

Fonte della notizia: corriere.it

Cinese fa un incidente, poi colleziona tre denunce e l'arresto

Misano Adriatico: un cinese di 24 anni di Gatteo era rimasto coinvolto in un incidente. Prima se l'è presa col soccorso stradale e poi con la polstrada: tre denunce e l'arresto. Infine sarà processato per direttissima

RIMINI, 19 agosto 2010 - E' coinvolto in un incidente, poi se la prende con il soccorso stradale e le forze dell'ordine, fino ad essere arrestato e processato per direttissima. Protagonista della vicenda un cinese di 24 anni, residente a Gatteo Mare. Con la sua Audi A4 a Misano Adriatico era rimasto coinvolto in un incidente stradale alla sera. Sul posto era arrivata una pattuglia della polizia stradale di Riccione. Dopo gli accertamenti di rito gli agenti avevano denunciato in stato di libertà il conducente, perché si era rifiutato di sottoporsi al test alcolemico. La sua auto è stata recuperata dal carro attrezzi: il titolare però dopo pochi minuti dall'arrivo sul luogo dell'incidente, è stato costretto a richiamare la pattuglia, perché il cinese dava in escandescenze, prendendolo a male parole. Stesso trattamento, con ingiurie e pesanti minacce, hanno subito gli agenti della pattuglia. Non contento, l'automobilista opponeva resistenza: inevitabile una seconda denuncia, oltre al ritiro della patente di guida. Il cinese però non si è rassegnato a restare senza la sua vettura, e al pomeriggio del giorno dopo si è presentato dal carrozziere che aveva prelevato la sua auto e se l'è portata via. Ed è passato pure davanti alla caserma di Riccione della Polstrada, nonostante il giorno prima gli avessero ritirato la patente. La sua bravata però è stata notata dal personale della caserma e quindi fermato e riaccompagnato in caserma. Bravata che è costata un'altra denuncia, questa volta per guida senza patente. Ma non è finita: accompagnato in Questura per approfondire gli accertamenti, il cinese ha di nuovo perso nuovamente la testa, rendendosi colpevole di minaccia, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, tanto che il sostituto procuratore ne ha disposto l'arresto. E sarà processato per direttissima.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Tenta di investire un poliziotto. Arrestato

Un ventenne di Casalnuovo per sfuggire a dei controlli ha tentato di investire un poliziotto. Arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e tentato omicidio volontario.

NAPOLI 19.08.2010 - Gli agenti dell'Ufficio Prevenzione Generale e del Commissariato di Polizia "San Giovanni – Barra", hanno arrestato C. Caterino, 20enne di Casalnuovo, per resistenza a pubblico ufficiale e per tentato omicidio volontario. I fatti hanno avuto inizio ieri pomeriggio, su Corso Garibaldi, all'altezza di Porta Nolana, quando due poliziotti hanno provato a fermare il 20enne per dei controlli. Il giovane, al volante di una Lancia Y con due passeggeri, per nulla intimorito dall'alt intimatogli, con una manovra spericolata si è dato alla fuga dirigendosi verso Via Marina. L'autovettura ha quindi iniziato a zigzagare a velocità sostenuta tra tutti gli autoveicoli mettendo in serio pericolo l'incolumità dei passeggeri. Poco più avanti, una pattuglia del Commissariato "San Giovanni", allertata dalla Sala Operativa della Questura, ha individuato la Lancia Y mentre a tutta velocità sfrecciava verso Via Marina. Uno degli agenti le si è quindi posto avanti per fermarla, ma dopo aver simulato la fermata, C.Caterino ha ripreso la marcia puntando contro il poliziotto che solo grazie ad un balzo laterale è riuscito ad evitare di essere investito. Il 20enne si è quindi diretto a tutta velocità sul raccordo stradale facendo momentaneamente perdere le proprie tracce. Le susseguenti indagini hanno però consentito ai poliziotti di rintracciare rapidamente il domicilio di Caterino dove, in compagnia della madre, lo hanno atteso sino alle 17.40. Rientrato tranquillamente a casa, il giovane è stato subito riconosciuto dagli stessi agenti che avevano provato a fermarlo nelle vicinanze di Porta Nolana e pertanto immediatamente arrestato. Condotta presso gli uffici dell'U.P.G., una volta riconosciuto anche dalla pattuglia del poliziotto che aveva provato ad investire, C.Caterino è stato subito accompagnato presso la Casa Circondariale di Poggioreale.

Fonte della notizia: ilmediano.it

Caserta, litiga con un tassista e poi aggredisce due poliziotti: arrestato

CASERTA (19 agosto) - Un giovane di San Felice a Cancellò, Clemente Morgillo, di 26 anni, già noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato con l'accusa di resistenza, oltraggio e lesioni al pubblico ufficiale. Morgillo, che era in sella ad una moto, forse per motivi di viabilità, ha aggredito prima un tassista napoletano e, poi, due agenti intervenuti per sedare la lite. Il giovane è stato bloccato dopo una colluttazione con i due agenti, che hanno riportato ferite per il corpo giudicate guaribili in pochi giorni. L'arrestato è stato rinchiuso nel carcere di S.Maria Capua Vetere.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Roma: scatenano una rissa e aggrediscono poliziotti, arrestati

Roma, 18 ago. - (Adnkronos) - Due giovani, K.S.T., cingalese e M.M., romano, entrambi di 22 anni, sono stati arrestati ieri sera a Roma per resistenza a pubblico ufficiale. I due ragazzi, dopo aver bevuto in diversi locali notturni del centro storico, hanno provato a scatenare una rissa. Quando gli agenti della Polizia di Stato sono arrivati in piazza della Cancelleria, a seguito di una segnalazione della Sala Operativa, sono stati aggrediti con calci e pugni dai due ragazzi. Dopo aver riportato la calma, i Poliziotti hanno condotto i due giovani presso gli uffici del Commissariato Trevi Campo Marzio e li hanno tratti in arresto.

Fonte della notizia: libero-news.it

Aggredisce i carabinieri, preso Fiumefreddo «Bravata» di un 34enne. È accusato di resistenza ai militari

di Angelo Vecchio Ruggeri

FIUMEFREDDO 18.08.2010 - Nel pomeriggio dell'altro ieri i carabinieri della stazione di Fiumefreddo, alla guida del maresciallo aiutante Roberto Rapisarda, si sono resi protagonisti nell'arresto in flagranza di reato di Salvatore Caltabiano, di anni 34 residente a Giarre, con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale. Il giovane, forse con i "fumi dell'alcool in testa", alla guida di una "Opel Zafira" di colore scura scorrazzando per Marina di Cottone pare abbia danneggiato alcune autovetture in sosta. Non soddisfatto della "bravata" ha percorso corso Vincenzo Bellini, via Umberto e via Vittorio Emanuele III a velocità sostenuta saltellando da un marciapiedi all'altro. Bloccato dai militari dell'Arma, anche a causa delle forature sui pneumatici, ha iniziato ad inveire contro i carabinieri aprendo una colluttazione. A dire della popolazione che ha assistito alla scena, pare che anche un militare abbia riportato delle lesioni non gravi. L'uomo accompagnato in caserma, dopo le formalità di rito, è stato tradotto al carcere di piazza Lanza a Catania. Ancora una volta la professionalità del personale militare fiumefreddese ha dimostrato alto senso del dovere e spregio del pericolo evitando sicuri pericoli all'utenza della strada.

Fonte della notizia: LA SICILIA – 18 AGO 2010

NON CI POSSO CREDERE!!!

Vuole rubare una macchina, ma sceglie l'auto civetta della polizia: arrestato Notato dalle telecamere della vicina caserma: il piantone ha chiamato i colleghi che hanno bloccato il 38enne

ROMA 18.08.2010 - Era a piedi e voleva tornare a casa in macchina ma ha scelto di rubare l'auto sbagliata: un romano di 38 anni, pregiudicato, ha infatti cercato di rubare un'auto civetta della polizia ma è stato notato dalle telecamere della vicina caserma del reparto a cavallo della polizia e arrestato. Il tentativo di furto è durato davvero pochi istanti: il piantone della caserma ha chiamato i colleghi delle volanti che, arrivate sul posto dopo poco, hanno potuto bloccare l'uomo. Arrestato, è stato accompagnato negli uffici del commissariato Trastevere, dove è stato arrestato per tentato furto aggravato.

Fonte della notizia: corriere.it